FOR HER

Aborto: come sono cambiate le donne che si rivolgono ai CAV?



mytrykau|Shutterstock

Paola Belletti - pubblicato il 24/06/22

E come deve cambiare il mondo pro life per intercettare un bisogno che esiste ma diventa sempre più sfuggente e nascosto? Intervista alla Presidente del Movimento e Centro Aiuto alla Vita di Varese.

Alla luce dell'ultima Relazione al Parlamento sull'attuazione della Legge 194/1978 e riflettendo sul cambiamento che l'esperienza dell'aborto attraversa da almeno un decennio a questa parte, abbiamo voluto chiedere a chi opera sul fronte di ascolto e aiuto alle donne tentate di abortire di raccontarci in che termini questo cambiamento sta avvenendo e che cosa richiede ai volontari



Preghiera del giorno
- Oggi festeggiamo anche...
- Preghiera del mattino
- Vangelo del giorno
- Preghiera della sera
- Meditazione del giorno
- Affida le tue intenzioni di preghiera alla nostra rete di monasteri



Top 10

VEDI DI PIÙ

Newsletter

*Ricevi **Aleteia** tutti i giorni*

La tua email INVIA

Mi piacerebbe ricevere informazioni dai partner di Aleteia

003913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ares

pro life.



Leggi anche:
Come cambia l'aborto: sempre più privato, sempre meno visibile

Dopo avere letto e recensito il libro *Una chat per la vita- Cinquanta storie di speranza* edito da Ares, abbiamo chiesto a una delle due curatrici e presidente del Movimento e Centro Aiuto alla Vita di Varese di rispondere a qualche domanda sul tema. La dottoressa Vittoria Criscuolo si è resa prontamente disponibile.

Ecco le nostre domande e, soprattutto, le sue risposte.

Nel 2020 si è registrato nei primi due trimestri un calo sia degli aborti chirurgici, sia del ricorso alle pillole del 0 dei 5 giorni dopo: dal terzo trimestre, invece, queste ultime hanno visto aumentare le vendite fino a livelli superiori a quelli pre pandemia. Vorremmo sapere da voi in che modo questo cambiamento ha inciso sulle vostre attività di aiuto, prevenzione e ascolto di donne tentate di abortire. E che cambiamento richiede, se lo richiede, al mondo pro life

Purtroppo la diffusione dell'aborto farmacologico ha influito, e di molto, sull'attività di accoglienza propria dei centri di aiuto: si sono drasticamente ridotti i numeri delle donne che afferiscono ai nostri centri ma, soprattutto, allo sportello in ospedale (realtà presente a Varese da più di 10 anni).

Nella convinzione ormai diffusa che le pillole del giorno dopo e dei cinque giorni dopo siano "solo" un contraccettivo d'emergenza, le ragazze e le donne, in generale, le utilizzano in numeri spaventosi, senza rendersi conto di due fattori:

a) in alcuni casi si effettua un micro aborto in fase iniziale; b) l'esposizione a dosi massicce di ormoni potrebbero anche avere effetti a lungo termine sulla salute delle donne.



Leggi anche:
Spot studentesco su pillola abortiva: offese a Maria SS. in nome della (scarsa) creatività

Urge una rivoluzione copernicana nel mondo pro life: abbiamo verificato ormai da quattro anni, con il movimento per la vita di Varese, che **la vita dal mondo reale si è spostata nel mondo virtuale**.

Le persone, invece di chiedere aiuto in presenza, lo chiedono al web. Con il nostro sito, con la nostra chat, abbiamo risposto ad un bisogno colmando una

003913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.